



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 19.10.2022

Info/144/RESPONSABILITÀ 231/GIURISPRUDENZA: il modello adottato deve essere effettivamente operativo

**RESPONSABILITÀ 231 – GIURISPRUDENZA
PER RIDURRE LA SANZIONE E' NECESSARIO
CHE IL MODELLO ADOTTATO SIA EFFETTIVAMENTE OPERATIVO**

Si prosegue che le nostre informazioni (v. ns. altra infoAMIS riportata in calce) sulla importante questione della Responsabilità 331 che, in mancanza di una corretta adozione e applicazione del “Modello”, potrebbe provocare pesanti risvolti giudiziari ed economici per l'impresa, considerato che i **“reati ambientali” sono ricompresi tra i “reati presupposti”** per i quali si applicano tale forma di responsabilità.

Questa volta la **Corte di Cassazione** con **sentenza n. 38025/2022** si è pronunciata in materia di responsabilità 231, ribadendo che le sanzioni previste dalla legge possono essere sì ridotte ma solo se, per l'ipotesi specifica e prima del dibattimento, sia stato adottato e reso “effettivamente operativo” un modello idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi (gestione illecita di rifiuti).

Nel merito della questione la Corte è stata chiamata a pronunciarsi sul ricorso presentato da una società per azioni condannata per alcuni illeciti amministrativi ex D.lgs. n. 231/2001 dipendenti dai reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di rifiuti speciali, gestione, ricezione e trasporto di rifiuti anche pericolosi e smaltimento illecito in siti non autorizzati. Più in dettaglio la società contestava il mancato riconoscimento dell'attenuante di cui all'articolo 12, comma 2 del D.lgs. n. 231/2001 che stabilisce una riduzione della sanzione pecuniaria a carico dell'Ente da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, è stato adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Con la pronuncia la Corte ha dichiarato il ricorso inammissibile e confermato quanto ribadito dalla sentenza impugnata della Corte d'Appello di Reggio Calabria secondo cui, come richiesto dalla norma, **“per accedere alla riduzione della sanzione occorre che il modello adottato dall'azienda sia reso operativo”**. A tal fine non bastano, come invece sostenuto nella strategia difensiva, la mera nomina dell'organismo di vigilanza, l'introduzione di un codice etico, un sistema sanzionatorio e l'adozione di un manuale integrato qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro.

Per approfondimenti in allegato la sentenza

Via Weiden 35, 62100 Macerata Tel./Fax: 0733 230279 Cell. Segreteria: 3356670118
C.F.: 93029960429 PEC: amis@ticertifica.it info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org